



## UN PRIMO, IMPORTANTE, PASSO AVANTI

Sincero commento, forse fin troppo ovvio, sull'iniziativa del gruppo di parlamentari PdL, primo firmatario l'on. Ghiglia, parlamentare piemontese, su una materia fino ad oggi assente dal dibattito e dall'iniziativa parlamentare e di governo.

Il confronto tra la proposta di legge 3553 e le altre due proposte in materia, presentate da organismi non politici (CIVES ed API-Torino), è agevole per chiunque voglia leggere i tre documenti.

La proposta CIVES, aggiornata in modo completo nel luglio 2010 ed inviata ai propri associati (tra cui la ns Fondazione) è molto articolata, dettagliata, e documentata.

Tutti i punti principali delle due proposte Cives e API-Torino si ritrovano nella proposta di legge 3553.

Sul tema centrale dell'incentivazione all'acquisto degli autoveicoli elettrici, la proposta CIVES fornisce numeri alla base del meccanismo bonus-malus che dovrebbero tranquillizzare gli eventuali raccoglitori della proposta in Parlamento ed in Senato.

Su questo punto, la proposta di legge n. 3553 è un pò debole, a ns avviso, poichè anzichè il bonus-malus, come base finanziaria per l'erogazione dei finanziamenti a fondo perduto per chi acquista veicoli elettrici (art. 7 della proposta 3553), propone l'istituzione di un fondo (art. 4 punto 5) di durata quinquennale, che in mancanza di altre specificazioni sembrerebbe costituito mediante stanziamento a carico dello Stato.

Ciò costituirebbe un limite non da poco per l'effettivo buon funzionamento dell'incentivazione.

Spieghiamo perchè, ricorrendo all'esempio del fotovoltaico.

Anche per questo settore, all'inizio (parliamo del 2002-2003) il Governo aveva varato un programma di incentivazione basato su un proprio, e per forza di cose, limitato stanziamento.

Appena varato, il programma allora denominato "tetti fotovoltaici" bruciò lo stanziamento, erogato tramite le regioni, in pochissimo tempo.

Questo, perchè il fotovoltaico funzionava.

Dopodichè, con un pò troppa lentezza, venne varato comunque il programma "conto energia", che altro non è che un bonus (a favore dei produttori elettrici fotovoltaici) e un malus (a carico degli utenti di energia elettrica, coloro che pagano le bollette, tanto per essere chiari).

Oggi, ad alcuni anni di distanza, è evidente che il tutto funziona benissimo (anzi, speriamo che non venga in mente a qualcuno di bloccare il buon funzionamento....).

C'è una differenza, certo: il prelievo a carico delle bollette elettriche preesisteva al fotovoltaico, ed era anzi utilizzato in modo scandalosamente distorto a favore delle produzioni di energia da fonti rinnovabili o .... assimilate ! (gli scarti petroliferi, incredibile ma vero !), per cui il suo corretto utilizzo non potè che trovare favorevole l'opinione pubblica (per quanto molto scarsamente informata), nonostante le resistenze dei primitivi beneficiari.

Nel caso di un bonus-malus da creare ex-novo, a carico di possessori di veicoli particolarmente inquinanti, la cosa forse sarebbe all'inizio più difficile, è probabile.

Vale però la pena di tentare, poichè solo l'esistenza di un fondo costantemente alimentato, non a carico dello Stato, può assicurare anche ai veicoli elettrici il successo che il fotovoltaico sta avendo nell'Italia di oggi.

Torino, 9 agosto 2010

# Telios

FONDAZIONE ONLUS

Per la promozione e diffusione delle energie rinnovabili, del risparmio energetico, della mobilità sostenibile

Via della Rocca 27 - 10123 Torino - Italia • Tel./Fax + 39 011 837 182  
[info@fondazionetelios.it](mailto:info@fondazionetelios.it) • [www.fondazionetelios.it](http://www.fondazionetelios.it)

C.F. 09689320019